

Scola: anche in Italia sia garantita vera parità scolastica

Andemm al Domm, il cardinale: ingiusto che le famiglie paghino le tasse e le rette

ENRICO LENZI

«**N**on smettiamo di chiedere a tutti gli organismi che sono alla guida del Paese che libertà di educare si affermi in modo finalmente compiuto anche qui come avviene in quasi tutti i Paesi avanzati». Una libertà di educazione, che avvenga «in scuole libere». Il cardinale Angelo Scola ribadisce con forza davanti a una piazza del Duomo gremita di studenti, docenti e genitori, l'invito a una piena libertà di scelta educativa. Del resto la 33ª edizione della marcia della scuola cattolica dell'arcidiocesi «Andemm al Domm», ha puntato proprio sul tema «Liberi di educare la libertà».

«La vostra presenza in questa piazza e la marcia che avete compiuto – ha sottolineato il cardinale Scola che indossava la pettorina con il logo della manifestazione – è un esempio di democrazia sostanziale. Il segno di persone attente al grande problema dell'educazione». Un messaggio chiaro «rivolto ai nostri concittadini, ai fedeli dell'arcidiocesi e a quanti vorranno ascoltarci». Un gesto che testimonia, ha proseguito l'arcivescovo, che «vuole spiegare cosa intendiamo per educazione: è il passaggio di stili di vita capaci di realizzare fino in fondo l'uomo e la donna, una trasmissione di valori tra le generazioni. Un passaggio che è "il" - o almeno un - caposaldo per la buona vita nella società». Perché «una società senza questa educazione, senza questo passaggio, non cresce, non matura e si spegne». La scuola, per l'arcivescovo ambrosiano, gioca in questo un ruolo decisivo ed è per questo che occorre parlare di libertà anche nella scuola. «È necessario passare dal sistema della scuola paritaria, che è comunque una tappa importante del cammino svolto – ribadisce il cardinale riprendendo il concetto espresso già nell'edizione della marcia dello scorso anno –, a una scuola libera. in

Andemm al Domm

L'arcivescovo: serve un pluralismo di scuole libere

cui i soggetti che vogliono fare scuola possano fare scuola e che ottengano un accreditamento presso lo Stato. Uno Stato che deve governare il sistema e non gestirlo».

Scola è molto chiaro: «Non possiamo continuare a mantenere un pluralismo dentro l'unica scuola dello Stato, ma dobbiamo arrivare a un pluralismo di tutte scuole libere. Il pluralismo di scuole libere sarebbe un bene per tutto il Paese». Una libertà anche

dal punto di vista economico, perché «è ingiusto che i genitori che scelgono la scuola paritaria per i loro figli debbano pagare due volte: la prima con le tasse e la seconda con la retta». «Qualche passo si è fatto – riconosce il cardinale parlando ai partecipanti dell'Andemm al Domm –, perché con fedeltà e tenacia abbiamo comunicato le nostre buone ragioni, in modo democratico». Ma il cammino non è terminato. Anzi, conclude il cardinale, «dobbiamo continuare a metterci la faccia» impegnandosi «con serietà, attenzione allo studio, alla condivisione, all'espressione di un giudizio sulla realtà per creare realmente una scuola di uomini liberi. Se non compiamo con serietà questo sforzo il nostro progetto rimarrà idea teorica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di ieri (Fotogramma)

«**Tutti voi percepite che è in gioco un mistero più grande: entrare nel segreto dell'amore senza la pretesa di dominarlo»**
Alcune centinaia di giovani presenti

Basilica di Sant' Ambrogio L'arcivescovo «Nella fedeltà

Il matrimonio come prova da sperimentare «nella gioia» ma anche «nel dolore» costruito sul «fondamento della famiglia della fecondità e della fedeltà come espressione del bell'amore». È l'augurio che ieri pomeriggio, in una basilica di Sant'Ambrogio gremita, l'arcivescovo Angelo Scola ha voluto indirizzare ai giovani che si preparano alla celebrazione del matrimonio. Un incontro che ha avuto come sottofondo narrativo il *Cantico dei cantici* e come tema trainante: «Io sono la Madre del bell'amore». «Grazie per la sua presenza qui tra noi e per le sue parole» è stato il saluto di don Luciano Andriolo, responsabile del servizio diocesano per la Famiglia. Scola, è ripartito dalla sua esperienza di vescovo: ai tanti appuntamenti dedicati